



Comune di Schio

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 89/2015 del 20/11/2015

Oggetto: VARIANTE PARZIALE N. 69 AL P.R.G. PER L'AGGIORNAMENTO DELLE NORME TECNICHE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 4, LETTERA L) DELLA L.R. 61/85.

Creato da Lara De Muri

Immediata Eseguitività: Sì No

Struttura 1° livello:	Settore 2 - Urbanistica - Edilizia privata - Ambiente - Sviluppo economico	Struttura 2° livello:	Servizio Programmazione urbanistica
------------------------------	--	------------------------------	-------------------------------------

L'Assessore Sergio Rossi svolge la seguente relazione:

Signore Consigliere e Signori Consiglieri,

La Legge Regionale 11/2004 e successive integrazioni e modificazioni al comma 1/bis dell'art. 48 consente, fino all'approvazione del primo Piano per l'Assetto del Territorio (PAT), di adottare ed approvare varianti allo strumento urbanistico generale ai sensi del comma 4 dell'art. 50 della Legge Regionale 61/1985 e successive modificazioni ed integrazioni; di conseguenza la presente variante viene assunta ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera l) della legge regionale n. 61/1985, seguendo la procedura prevista dai commi da 6 a 8 del medesimo articolo.

Il P.R.G. del Comune di Schio è in vigore dal 2004. Ad oggi, gli elaborati progettuali che lo compongono, sono stati aggiornati con successive varianti parziali allo stesso, al fine di renderlo conforme alle intervenute esigenze e alla sopravvenuta normativa regionale o statale.

L'Amministrazione, per mantenere aggiornati gli strumenti normativi comunali e alla luce delle opportunità normative prima descritte, ritiene necessario procedere ad un ulteriore adeguamento di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G. tramite una variante parziale delle stesse.

Tale revisione alle Norme, che dà attuazione agli obiettivi di mandato n. 24 e 44 definiti nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione, codice PEG 1629 del "Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2015 con valenza di Piano della Performance per il triennio 2015-2016-2017" (PEG), permette di:

- aggiornare i contenuti ed i riferimenti normativi rispetto a sopravvenuti ordinamenti, chiarendo meglio alcuni articoli rispetto all'ambito di applicazione e alle specifiche finalità;
- rendere possibile l'attuazione delle previsioni di PRG rispetto allo stato di fatto fisico o patrimoniale di precisi ambiti, senza modifiche agli indici di edificabilità,

alle definizioni e alle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici, nonché alle destinazioni d'uso e alle modalità di attuazione;

- perseguire il recupero del patrimonio edilizio con valenza storica ed ambientale, favorendo i miglioramenti tecnologici ed il relativo uso di nuovi materiali, l'attenzione alla sostenibilità ambientale degli interventi, l'evoluzione normativa dettata dagli enti sovraordinati, fra cui l'applicabilità di norme in deroga, quali il "Piano Casa", in contesti meritevoli di particolare attenzione. Tale obiettivo è stato seguito riservando particolare attenzione alla valorizzazione del bene e del contesto dove è inserito ed alla promozione della "città pubblica" nel tessuto di vecchio impianto, riesaminando le modalità di intervento con particolare attenzione agli aspetti prestazionali del progetto piuttosto che al rigido dettato normativo.

Con decisione di Giunta n. 357 del 6 novembre 2015 si è demandato al Servizio Programmazione Urbanistica la predisposizione, per la conseguente deliberazione consiliare, degli elaborati di P.R.G. necessari alla redazione della variante e di seguirne l'iter procedurale stabilito per legge.

La variante al P.R.G. consiste, quindi, nella modifica o integrazione dei seguenti articoli delle N.T.A.:

- 1 - Natura ed elaborati del PRG
- 1.1 - Norme comuni a tutte le zone omogenee
- 1.3 - Criteri, requisiti e caratteristiche delle aree a parcheggio
- 1.4 - Edifici di particolare interesse storico – ambientale
- 1.5 - Indirizzi finalizzati alla riduzione del rumore
- 1.6 - Applicazione della Valutazione di Incidenza Ambientale
- 2.1 - Disciplina degli interventi edilizi: livelli di intervento
- 2.2 - Criteri generali d'intervento
- 2.3.2 - Restauro e risanamento conservativo - categoria n°2
- 2.3.3 - Ristrutturazione edilizia di tipo A - categoria n°3
- 2.3.4 - Ristrutturazione edilizia di tipo B - categoria n°4
- 2.3.5 - Demolizione e ricostruzione in sito - categoria n°5
- 2.3.6 - Demolizione e ricostruzione entro un Piano di Recupero
- 3.2 - Zone omogenee B e C1
- 3.4 - Zona B. 1/1 – Piazza Almerigo da Schio
- 3.5 - Zona C 1.1 Complessi ex agricoli inclusi in zona D.2.1
- 4.2 - Zona C 2.2 – Zona di trasformazione urbana – C 2.2 /1, C 2.2 / 2, C 2.2 / 3, C 2.2/4, C 2.2/5 e C2.2/6
- 5 - Zone soggette ai meccanismi della "perequazione urbanistica"
- 6 - Zona territoriale omogenea D
- 6.2 - Zona D 2.1 - zona per attività produttive
- 6.4 - Zona D 4 – zona produttiva di espansione (via Veneto D 4 / 1, via dell'Artigianato D 4 / 2 - terreno tra via Vicenza, viale dell'Industria e via Belfiore - D 4 / 3, Garziere D 4 / 4, parti a sud del Braglio D 4 / 5 e D 4 / 6)
- 7.3 - Unità di intervento
- 7.4 - Interventi urbanistici ed edilizi nelle aree rurali
- 7.6.1 - Nuclei rurali E 4.1
- 7.11 - Demolizioni, ricostruzioni e ampliamenti dei fabbricati esistenti
- 7.12 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente
- 7.13 - Trasformazioni d'uso di fabbricati residenziali e annessi rustici

- 7.14 - Trasformazioni d'uso di edifici non rurali e di allevamenti dismessi di elevata dimensione
- 7.14/bis - Manufatti dismessi per l'attività di estrazione del caolino
- 8.2 - Zona per impianti sportivi – F₈₅ (Modificato con VAR 43)
- 8.4.1 - Zona per istituzioni religiose - IR
- 8.4.3 - Zona per Interesse Comune al Caile
- 9.1 - Sedi viarie
- 9.2 - Fasce di rispetto (Modificato con VAR 43)
- 9.3 - Coni visuali

L'art. 8.4.3 - Zona per Interesse Comune al Caile deriva da valorizzazioni funzionali al Piano Triennale delle alienazioni del patrimonio comunale 2013-2015 e fa riferimento all'immobile n°21 dell'allegato A) sez. A 2013-15.

La Legge Regionale n. 11/2010, all'art. 35, stabilisce che il Piano delle alienazioni e valorizzazioni, qualora determini una nuova destinazione urbanistica dei beni ivi inseriti e sia approvato dal Consiglio Comunale, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico generale.

L'art. 8.4.3 - Zona per Interesse Comune al Caile è stato, però, inserito nella Variante di cui all'oggetto per permettere una lettura coordinata e completa delle modifiche apportate alle Norme Tecniche di P.R.G., considerato che, per entrambe le procedure, l'iter di variante fa riferimento alla medesima norma, art. 50 comma 4 e seguenti della L.R. 61/1985.

La modifica alle Norme Tecniche comprende anche l'inserimento, nell'*Indice*, del riferimento al "*Repertorio urbanistico degli indici di zona*", già presente nel corpo normativo delle vigenti N.T.A. di P.R.G., in modo tale da favorirne la rintracciabilità nel testo, numerando il Repertorio, collocato nella parte finale delle N.T.A., al pari degli altri articoli di norma.

Viene espressa, infine, la funzione puramente esplicativa e non prescrittiva delle "note a piè di pagina", presenti all'interno delle Norme Tecniche, introducendo prima dell'indice la relativa precisazione.

La proposta di deliberazione è stata presentata alla Commissione Consiliare Permanente 3^a - Servizi Tecnici - Urbanistica - Ambiente, nella seduta del 20 novembre 2015.

Si è provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune dello schema di provvedimento e dell'elaborato tecnico rappresentante la presente variante, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Aperta la discussione, prendono la parola:

Nessun altro prende la parola, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiusa la discussione e dà la parola per dichiarazione di voto a:

Nessun altro prende la parola, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiuse le dichiarazioni di voto e dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione che precede;

Visti :

- il P.R.G. approvato, ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 61/1985 con D.G.R.V. n. 3703 del 28.11.2003, pubblicata sul B.U.R. n. 120 del 23.12.2003 e, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/1985, con D.G.R.V. n. 3257 del 15.10.2004, pubblicata sul B.U.R. Veneto n. 113 del 9.11.2004 e successive integrazioni e variazioni;
- il Piano di Assetto del Territorio Schio - Valdagno adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 09.04.2014;
- il Regolamento Edilizio del Comune di Schio, redatto congiuntamente al Comune di Valdagno, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 9 giugno 2008 e successive integrazioni e variazioni;
- le leggi n. 1150 del 17.8.1942, n. 10 del 28.1.1977 e n. 457 del 5.8.1978, la legge regionale n. 61 del 27.06.1985, la legge regionale n. 47 dell'1.9.1993, la legge regionale n. 21 del 5.5.1998, nonché il D.P.R. n. 380 del 6.6.2001 e successive modificazioni e integrazioni, la legge regionale n. 11 del 16.02.2010;
- che non sussistono altre varianti in fase di adozione relative alle aree oggetto della presente variante;

Preso atto dell'elaborato "*Relazione tecnica e aggiornamento normativo*", identificato al sub A) alla presente;

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art. 42 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267;

Visti i pareri espressi in conformità all'art. 49 del citato Testo Unico n. 267/2000, allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

d e l i b e r a

1) di adottare, ai sensi art. 50 comma 4, lettera l) della L.R. 61/85, la variante parziale n. 69 al P.R.G. per l'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G, così come illustrata nella *Relazione tecnica e aggiornamento normativo*, e agli atti ed identificato al sub A) alla presente;

2) di dare atto che:

- il Comune di Schio ha provveduto all'identificazione dell'elaborato adottato apponendo su di esso il timbro con la dizione "ELABORATO IDENTIFICATO AL SUB A) ADOTTATO D.C. n.... del ..." con firma autografa del Segretario

Generale, e che gli stessi sono depositati presso il Servizio Programmazione urbanistica per la consultazione;

- la variante non risulta in contrasto con le previsioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore;
- dalla data di adozione del presente atto vigono le norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;

3) di dare mandato all'Ufficio competente di depositare presso il Comune di Schio e la Segreteria della Provincia la presente deliberazione e gli atti inerenti la variante in oggetto, a disposizione del pubblico per 10 giorni, ai sensi dell'art. 50, comma 6 della L.R. 61/1985;

4) di dare avviso dell'avvenuto deposito, tramite pubblicazione all'Albo del Comune e della Provincia e mediante l'affissione di manifesti, dove specificare che chiunque, nei 20 giorni successivi al periodo di deposito, può presentare osservazioni sulla variante adottata;

5) di dare mandato al Servizio competente di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune della presente variante, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di deliberazione.

Con voti favorevoli n. __, contrari n. __, astenuti n. __ (), espressi per alzata di mano da n. __ Consiglieri Comunali presenti in Aula al momento della votazione, la proposta di deliberazione viene _____.

L'esito dell'esperita votazione viene proclamato dal Presidente a voce alta ed intelligibile.

**Oggetto: VARIANTE PARZIALE N. 69 AL P.R.G. PER
L'AGGIORNAMENTO DELLE NORME TECNICHE AI SENSI
DELL'ART. 50, COMMA 4, LETTERA L) DELLA L.R. 61/85.**

PARERE DI REGOLARITA ' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Schio, 20/11/2015

Il Dirigente
Andrea Crocioni

PARERE DI REGOLARITA ' CONTABILE

Si certifica la presa visione del documento su regolarità contabile .

Schio, 23/11/2015

Il Dirigente
Mario Ruaro